

Rassegna del 14/12/2021

Nazione Empoli-Pontedera	Ponte sull'Arno. Odissea cantiere. Nuovo rinvio per la riapertura - Ponte sull'Arno, rinviata di nuovo l'apertura	Nuti Gabriele	1
Nazione La Grande Costa Pisa	Consiglio provinciale: ecco tutti gli eletti	Gab.mas.	3
Tirreno Pisa-Pontedera	L'opuscolo della giunta stampato nelle regole: nessun danno erariale	P.b.	5
Tirreno Pisa-Pontedera	Condannato per aver incassato gli aiuti all'affitto non dovuti	P.b.	7
Nazione Empoli-Pontedera	Anno Domini 1272: nasce la propositura	Quirici Michele	9

Calcinaia

Ponte sull'Arno Odissea cantiere Nuovo rinvio per la riapertura

A pagina 15

Ponte sull'Arno, rinviata di nuovo l'apertura

Il cantiere procede a rilento a causa della complessità per risanare la struttura. E proseguono i pesanti disagi per il traffico

LUNGA ATTESA

Non è stata fissata una nuova data. Con molta probabilità sarà a gennaio

CALCINAIA

di Gabriele Nuti

Dal 20 settembre, data di chiusura del ponte sull'Arno a Calcinaia per lavori di consolidamento, dovevano passare due mesi per la riapertura. Quindi metà novembre. Poi metà dicembre o, comunque, prima di Natale, l'altra previsione. Ora di previsioni non ne vengono fatte. Il sindaco di Calcinaia, Cristiano Alderigi, in una nota divulgata lo scorso 18 novembre, l'aveva detto chiaramente: «I lavori, come spesso accade, si sono poi mostrati più complessi del previsto tanto che è stato impossibile per l'appaltatore ultimarli entro il 15 novembre come era stato annunciato dal direttore dei lavori». «D'ora in avanti - aveva detto ancora il sindaco di Calcinaia - non mi pronuncerò più su una data di fine lavori, fino a quando non avrò contezza che saranno effettivamente ultimati, così come non mi pronuncerò più sulla riapertura del ponte, fino a quando non avrò contezza che l'accesso agli utenti sarà garantito per quel giorno».

Il punto della situazione, a ieri, è il seguente: i lavori a uno dei due piloni che devono essere rinforzati con una sorta di corona di pali più piccoli intorno sono a buon punto. Diciamo quasi in dirittura d'arrivo. Lo stesso intervento dovrà essere fatto all'altro pilone che sorregge il

ponte. E' possibile prevedere che questo secondo intervento di rinforzo del pilone sia più breve del primo perché tutti i lavori di bonifica e ripulitura del greto del fiume sono già stati fatti con tanto di intervento dei sommozzatori che hanno ispezionato l'alveo e vi hanno trovato anche delle vere e proprie rocce che impedivano le perforazioni per infilare i pali.

Quindi, la proroga di un mese da metà novembre e metà dicembre avrà bisogno di un'ulteriore proroga. Fino a quando non si sa. Probabile un altro mese? Nessuno può dirlo e soprattutto nessuno vuole dirlo per non sbilanciarsi e dare notizie che poi si possono rivelare non veritiere. Perché non ci sono solo i tempi dei lavori, che possono essere calcolati in condizioni normali, ma non per il letto di un fiume, il più grande della Toscana e uno dei più grandi d'Italia, in un periodo di tempo instabile e di possibili piene o, comunque, di innalzamento del livello dell'acqua. Se l'Arno cresce i lavori devono essere per forza sospesi.

Il restauro del ponte è finanziato, per questo primo lotto, solo dal Comune di Calcinaia che è riuscito a reperire nel suo bilancio 1 milione e 250mila euro. Quello di Calcinaia è l'unico ponte di tutto il corso dell'Arno di proprietà comunale. Tutti gli altri sono provinciali, regionali o di Anas. Una vera e propria anomalia che, anche a lavori fatti, Calcinaia dovrà cercare di risolvere per non ritrovarsi in futuro altri milioni da spendere per un'opera che ha valenza, quando meno, intercomunale.





Il ponte di Calcinaia sull'Arno chiuso ormai da settembre

Consiglio provinciale: ecco tutti gli eletti

Il sindaco di Pontedera Matteo Franconi è il più votato. L'alleanza di centrosinistra, M5S e riformisti conquista il 67% dei consensi

IL PRESIDENTE ANGORI

«Subito al lavoro per definire le deleghe: impegno per dar voce e peso ai nostri territori»

PISA

Otto consiglieri del centrosinistra e quattro del centrodestra compongono il nuovo consiglio provinciale dopo le elezioni di secondo livello (avevano diritto al voto solo gli eletti nei consigli comunali di tutta la provincia) che si sono svolte domenica scorsa. Previsioni dunque rispettate con quasi il 67% dei consensi (267 voti pari a un peso ponderato di 55.170 preferenze) incassato dalla lista Centro Sinistra per la Provincia di Pisa, che metteva insieme il primo esperimento di campo largo progressista (con il Movimento 5 Stelle e le forze riformiste), mentre il centrodestra con la lista Insieme per la Provincia di Pisa si è fermato al 33,1% (114 consensi per un totale di 27.309 voti ponderati). Due le schede nulle. I consiglieri eletti nel centrosinistra sono i sindaci Pd di Pontedera, San Giuliano Terme, Buti, San Miniato e Volterra, Matteo Franconi, Sergio Di Maio Arianna Buti, Simone Giglioli e Giacomo Santi, le consigliere comunali dem di Pisa Olivia Picchi e Maria Antonietta Scognamiglio e la consigliera riformista di Cascina, Cristina Bibolotti. Per il centrodestra i leghisti Silvia Squarcini (Montopoli Valdarno), Giovanni Pasqualino (Pisa e confermato) il volterrano Paolo Moschi, la calcesana Serena Sbrana (Fdi). «Ringrazio di cuore - commenta Pasqualino - gli amici che hanno espresso fiducia nei miei confronti e auguro

buon lavoro ai tre neoconsiglieri. Faremo un grande lavoro mettendo in campo una dura e corretta opposizione». «Le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale - commenta il presidente della Provincia, Massimiliano Angori (Pd) - hanno avuto un'affluenza del 70.93%, 383 votanti su 540 aventi diritto, alle precedenti elezioni in cui si era fermata al 65.37%. Si è imposta la lista di centrosinistra con il 66.89 contro il 33.11 della lista di centrodestra. I consiglieri eletti assicurano rappresentanza definita di tutti i territori della provincia. Già dai prossimi giorni definirò le deleghe che spettano ai consiglieri di maggioranza per metterci subito al lavoro nel solco di un impegno proficuo dell'ente come Casa dei Comuni, a beneficio delle nostre comunità, e con l'intento di gettare basi importanti per superare la crisi generata dalla pandemia verso una vera ripartenza che coinvolga da vicino i territori». Soddisfatto, con 51 preferenze ottenute, il sindaco di Pontedera, Matteo Franconi. «Ringrazio i rappresentanti delle istituzioni che mi hanno votato - dice - . L'obiettivo è capitalizzare le vocazioni specifiche di ogni area per superare le criticità in un quadro unitario. La provincia pisana, raccordo tra il porto di Livorno e l'area metropolitana di Firenze, deve essere protagonista. L'impegno sarà provare a stimolare il legislatore nazionale e il governo alla revisione del ruolo delle istituzioni di area vasta su una riforma rimasta a metà. Dal nuovo governo della provincia di Pisa è giusto attendersi un ulteriore passo avanti nell'ascolto dei territori e nella capacità di progettare, anche grazie ai fondi del Pnrr, una nuova rete di opportunità locali».

gab.mas.



Matteo Franconi



Sergio Di Maio



Arianna Buti



Antonietta Scognamiglio



Cristina Bibolotti



Silvia Squarcini



Giovanni Pasqualino



Paolo Moschi



Serena Sbrana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

SUPERBONUS 110%
La via Sostenibile per Casa e Impresa.

CALCINAIA: ASSOLUZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

L'opuscolo della giunta stampato nelle regole: nessun danno erariale

CALCINAIA. Assoluzione dall'accusa di danno erariale per la giunta che il 26 febbraio 2019 approvò una delibera di spesa per far stampare e distribuire a fine marzo 2019 un opuscolo in 5.300 copie dal titolo "Bilancio sociale di fine mandato" per il periodo 2009-2019.

Lo ha deciso la Corte dei conti respingendo la richiesta di condanna a versare al Comune di Calcinaia quasi 12mila euro. Anzi, è l'ente che deve versare mille euro di spese di giudizio a **Roberto Gonnelli**, 56 anni; **Cristiano Alderigi**, 55 anni, poi eletto sindaco; **Maria Ceccarelli**, 67 anni; **Giuseppe Mannucci**, 75 anni.

In seguito ad un esposto, la Procura indagò su una spesa ritenuta illecita. La redazione dell'opuscolo fu affidata a **Matteo Garzella** per un compenso di 4.600 euro. Alla tipografia Bandedechi e Vivaldi 6.800 euro per il servizio di stampa del bilancio e 1.200 euro ad Auser Calcinaia per il servizio di distribuzione. I giudici contabili hanno escluso che la pubblicazione sia uscito in un periodo in cui era vietato «svolgere attività di comunicazione durante la campagna elettorale, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'assolvimento delle proprie funzioni». La data di convocazione dei comizi elettorali era l'11 aprile 2019, mentre la delibera era del 26 febbraio, fuori dal periodo "interdetto" alla propaganda. Nessun danno erariale per le casse comunali.

P.B.



Il sindaco Cristiano Alderigi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

Prontissima

Condannato per aver incassato gli aiuti all'affitto non dovuti

LAUREATI CON NOI
CHIAMACI O VIENI IN SEDE

Il punto Unipegaso
Via Garibaldi, 100 - 50100 Arezzo

0573 94 99 99 | 0573 24 28 002
pegaso@unipegaso.it

PEGASO
Università
Mediterranea

LOTTA AI FURBETTI: LA SENTENZA

Condannato per aver incassato gli aiuti all'affitto non dovuti

Piccolo impresario edile aveva ottenuto soldi da Regione e Comune per i contributi alla locazione, ma non poteva sommare le due agevolazioni

CALCINAIA. Una condanna a 8 mesi con la sospensione condizionale subordinata al pagamento di 9mila euro alla Regione, parte civile nel processo.

È la sentenza del primo collegio del Tribunale nei confronti di **Dorian Bodlli**, 39 anni, albanese. Il pm **Giovanni Porpora** aveva chiesto una condanna a 6 mesi.

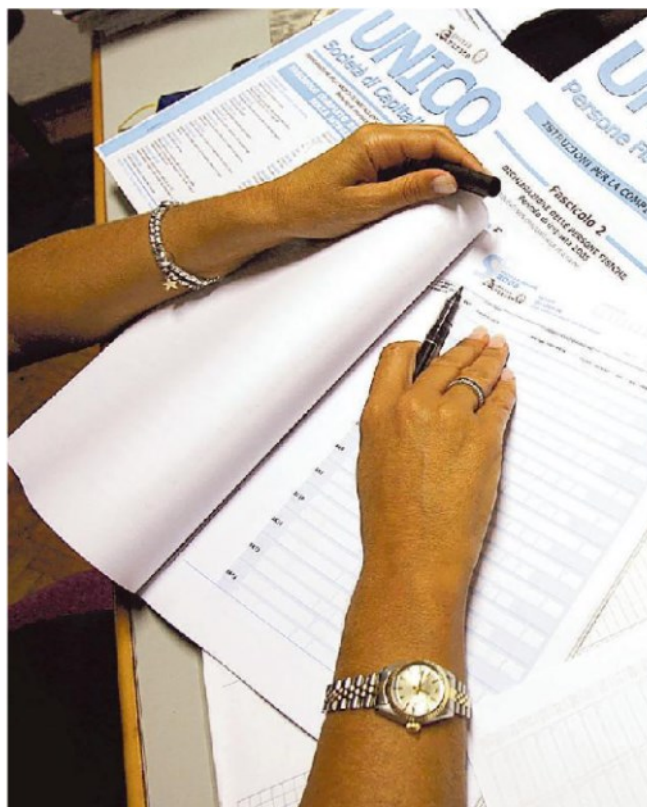
L'imputato, secondo l'accusa, non si era accontentato nel 2015 di chiedere e ottenere un contributo all'affitto al Comune di residenza, quello di Calcinai. Una domanda per avere lo stesso aiuto alla locazione era stata mandata anche in Regione. La partecipazione ai due bandi alla fine gli aveva fruttato 4.900 euro. Soldi che Bodlli non poteva incassare per quella doppia agevolazione. Una volta scoperto nel corso di controlli attraverso accertamenti incrociati sulle banche dati di

Comune e Regione, il 39enne, titolare di una piccola impresa edile era stato denunciato per indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.

L'albanese, difeso dall'avvocato **Pierpaolo Santini**, è stato riconosciuto colpevole di aver ottenuto i contributi pubblici «mediante l'omissione di informazioni dovute» in grado di conseguire «indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici».

Un funzionario della Regione ha ricordato ieri in aula come fu scoperto il duplice incasso di Bodlli attraverso autocertificazioni che, al momento dei controlli incrociati, si rivelarono menzognere.

P.B.



Tra i requisiti richiesti per i contributi anche un basso reddito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



LAUREATI CON NOI
 CHIAMACI O VIENI IN SEDE

PEGASO
 Università
 Mediterranea

Anno Domini 1272: nasce la propositura

A Pontedera 750 anni fa venne costruita la chiesa dei santi Jacopo, Filippo e Biagio, l'attuale santuario del Crocifisso

IL PERCORSO

Nel 1269 il vicario convocò i consiglieri della comunità per esporre l'idea

L'OCCASIONE

Per l'anniversario pubblicato un volume con la prefazione di monsignor Dini

PONTERERA di Michele Quirici

Si era da poco "asciugata" l'acqua dell'alluvione quando fu dato alla luce il primo vero e proprio libro sulla storia di Pontedera: "La storia di Pontedera, Dalle origini ai giorni nostri" (Lischi, Pisa 1967 e Pons Heræ, sintesi di storia toscana, Benincasa, Roma 1973, entrambi con la prefazione di Piero Bargellini). Esattamente sessanta anni prima ci aveva provato, il 4 maggio 1907 il segretario comunale Arturo Petessi che produsse una conferenza all'Associazione pro-cultura, poi data alle stampe dalla mitica tipografia L'Ancora di Egisto Jacques, con il titolo: "Memorie storiche di Pontedera".

Nel 1967 toccò a Ulderigo Pallini, un medico appassionato di storia, che con santa pazienza provò a ricostruire le vicende della nostra città avvalendosi di una serie di documenti fino ad allora completamente sconosciuti ed inediti. Il carattere della sua pubblicazione era divulgativo ma il successo fu grande e anche questa pubblicazione aiutò la città ad uscire dal quel bruttissimo periodo. Pallini aveva individuato undici pergamene nel fondo S. Martino dell'Archivio di Stato di Pisa e con l'aiuto di don Lelio Mannari, proposto di Santa Maria a Monte le trascrisse

e queste costituirono il cuore del suo lavoro e del suo volume. Racconta il professor Paolo Morelli: "Quelle undici pergamene (...) per quanto attinenti ad un ente ecclesiastico, sono conservate non nell'Archivio Arcivescovile, ma nell'Archivio di Stato; esse furono viste già nel XVIII secolo, quando ancora appartenevano all'archivio del monastero delle Clarisse di S. Martino in Chinzica, da Francesco Del Corso, pievano di Calcinaia, che le segnalò al p. Anton Felice Mattei, il quale le utilizzò per la sua Ecclesiae Pisanae Historia. Infine Domenico Maria Del Corso, pievano di Vicopisano e nipote del precedente, ne fece la trascrizione che il 18 febbraio 1786 donò a Vincenzo Lupetti, proposto di Pontedera, il quale si premurò di inserirla nell'archivio della sua chiesa". Qui, casualmente, le ritrovò Paolo quando ancora frequentava il liceo cittadino: "Pagine scritte in bella grafia settecentesca, rilegate in un antico registro dell'archivio della propositura di Pontedera (il Libro campione, alle cc. 8-19): erano la trascrizione delle carte duecentesche relative alla nascita della propositura stessa". Oggi grazie a lui questo importante patrimonio viene mostrato a tutti con una trascrizione accurata e corredata da

un notevole saggio. In occasione del 750° anniversario infatti è stato pubblicato: "Pontedera e la sua Propositura fra due e trecento" con la presentazione di monsignor Piero Dini. Una storia che inizia l'11 aprile 1269 quando Ranieri del fu Bonaccorso, vicario di Albizello, castellano di Pontedera convocò "i 10 consiglieri della comunità, ai quali, data l'importanza dell'atto che doveva essere compiuto, fu aggiunta un'altra trentina di uomini: questa nutrita assemblea designò Broto del fu Ildebrandino, Uguccione di Orlandino, Vinatto del fu Benincasa e Mercatuccio del fu Francesco quali procuratori della comunità col compito di presentarsi di fronte al podestà, al capitano del popolo e agli Anziani del Comune di Pisa per chiedere il terreno su cui costruire una chiesa, nonchè di cedere a Gerardo, priore della chiesa di S. Martino in Guazzolungo (oggi più nota come S. Martino in Kinzica) il patronato sulla chiesa da costruirsi. La riunione si tenne all'aperto, al cantone di Savino, probabilmente un angolo della piazza del castello (l'attuale piazza Curtatone), perché, non essendoci ancora una chiesa, non vi era un luogo coperto capace di ospitare qualche decina di persone». Le richieste dei pontederesi furono accolte e nel 1272 tutto era compiuto.





Sopra e sotto, piazza Curtatone in cui si affaccia la chiesa del Crocifisso